

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

Abbonamento annuo Lire 12.00 " semestrale " 7.00 PER L'ESTERO { Abbonamento annuo " 30.00 " semestrale " 18.00	DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE UDINE VIA BELLONI, 10 UDINE Conto corrente postale N. 9-5469 Gli abbonamenti non diadetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno	PUBBLICITÀ: Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati L. 2,50 il m/r - Cronaca L. 2,50 il m/m. Rivolgersi all'Amministrazione
---	--	---

Compiti e funzioni del commercio per l'autarchia

L'elogio di S. E. Starace ai commercianti fascisti

Oltre seimila commercianti e lavoratori del commercio sono convenuti domenica 21 corrente alla grande adunata di Roma — mentre altre imponenti adunate si sono svolte nelle principali città — ed hanno tributato al Duce una ardente manifestazione in piazza Venezia.

L'on. Del Giudice, Presidente della Confederazione dei prestatori d'opera del commercio, dopo aver ricordato che l'indipendenza economica è condizione essenziale dell'indipendenza politica, ha illustrato quali sono le funzioni del commercio — sistema attraverso il quale si armonizzano gli indirizzi della produzione con i bisogni del consumo — nel clima dell'autarchia.

Come gli imprenditori devono adeguare l'indirizzo e l'organizzazione delle loro aziende ai nostri compiti, così i lavoratori, che in definitiva realizzano i contatti esclusivi con il compratore, devono perfezionare la loro mentalità e la loro capacità professionale. Conoscenza perfetta della merce posta in vendita, massima cortesia e convinto impegno nell'indirizzare il gusto del consumatore, devono essere le doti del lavoratore commerciale in questo tempo fascista, che domanda ad ogni produttore il massimo rendimento individuale per la massima ricchezza nazionale, che è potenza di tutti e benessere di ciascuno.

Compito fondamentale

L'on. Racheli, Presidente della Confederazione dei Commercianti, premette che il Regime Fascista ha offerto una profonda trasformazione nella psicologia, nella mentalità e negli istituti di tutte le categorie economiche della Nazione, ricorda che i commercianti non sono più una massa caotica ed amorfa, ma un esercito disciplinato, consapevole della sua insopprimibile funzione sociale tra la produzione ed il consumo.

Questa funzione, nel sistema autarchico, non può essere esercitata individualisticamente, perchè in un sistema autarchico le iniziative private debbono essere coordinate, in tutti i settori.

I rapporti economici fra le diverse attività esigono una disciplina contrattuale che implica la responsabilità, non soltanto individuale, ma anche collettiva delle categorie.

Non è la prima volta nella storia che il commercio riconosce la necessità dell'autodisciplina corporativa e propugna ideali che rispondono alle direttive economiche degli Stati.

Il commercio è una forza storica millenaria che trae la sua multiforme vitalità non da una dottrina, ma dalla realtà della vita sociale nelle diverse fasi della sua evoluzione.

Il commercio, in regime autarchico, sa che la sua attività sarà tanto più utile a tutti, quanto più ordinati saranno i rapporti fra produzione e consumo, fra rapporti fra produzione e consumo, fra costi e prezzi, e quanto meno disordinate e rischiose saranno le operazioni di mercato.

Il commercio ha davanti a sé nuovi compiti: titolari, impiegati e salariati di ogni impresa sapranno affrontarli con quel sicuro vigore che solo può avere chi intensamente viva la « mistica dell'autarchia ».

Compito fondamentale del commercio fascista è quello di valorizzare al massimo grado ed in ogni suo settore la produzione nazionale: tutte le sue categorie sono direttamente chiamate ad operare in questo senso, da quella degli alimentaristi a quella dei prodotti tessili, da quella dell'abbigliamento a quella dell'arredamento, e, in genere, di ogni materia prima e di ogni manufatto necessario alla vita ed al lavoro nazionale.

Ogni ufficio, ogni vetrina, ogni banco di vendita, ogni commerciante ed ogni suo collaboratore debbono diventare efficaci ed instancabili strumenti di valorizzazione della produzione nazionale.

Già da tempo — in silenziosa e fervida operosità — i commercianti di generi alimentari svolgono un'azione autarchica, non solo orientando i consumi interni verso i prodotti alimentari dell'agricoltura e dell'industria italiana, ma anche facendo in modo che le abitudini e le preferenze dei singoli consumatori si concentrino sui settori nei quali più esuberanti sono le disponibilità nazionali.

Da un paio d'anni a questa parte tutto il commercio tessile italiano è quello degli articoli di abbigliamento, sono mobilitati per una graduale affermazione dei nuovi orientamenti della produzione nazionale di fibre, di filati, di tessuti e di confezioni.

Nel campo dei prodotti chimici, in genere, ed in particolare in quello dei profumi, il commercio sta rapidamente distruggendo antichi tradizionalismi e vecchie esterofilie, sta conquistando alla produzione nazionale, finalmente, il mercato nazionale!

E questo stesso prodigio va compiendo, un po' per giorno, dappertutto.

Attrezzatura distributiva

Quest'opera di vulgarizzazione e di valorizzazione sarà portata avanti secondo il preciso comandamento del Duce, e sarà affinata e resa sempre più efficace, attraverso un continuo perfezionamento della difficile arte dell'esibire e del vendere.

Ma il commercio ed i commercianti non debbono solo studiare i fenomeni del consumo: debbono anche preoccuparsi di quelli della produzione, cercando di orientare il consumo secondo le esigenze autarchiche della produzione, ma anche cercando di orientare la produzione secondo le fondamentali e-

In un mondo come l'attuale, armato fino ai denti, deporre l'arma dell'autarchia significherebbe domani, in caso di guerra, mettersi alla mercè di coloro che possiedono quanto occorre per fare la guerra senza limiti di tempo o di consumo. L'autarchia è quindi una garanzia di quella pace che noi fermamente vogliamo e un impedimento ad eventuali propositi aggressivi da parte dei Paesi più ricchi. Chi ha corso il rischio di essere strangolato dalle corde della guerra economica sa che cosa pensare e come agire. In questa materia nessuna esitazione è ammissibile, perchè sarebbe esiziale. Si tratta di assicurare la vita, l'avvenire e la potenza di quel grande popolo che è il popolo italiano.

MUSSOLINI
15 maggio 1937-XV

signe qualitative ed economiche del consumo, specie nei settori non voluttuari.

A questo fine, ed in questo senso, i commercianti e le loro Organizzazioni sindacali debbono — in sede corporativa competente — recare tutto il contributo della loro esperienza agricola e conoscenza, per spronare la produzione

agricola e quella industriale verso il massimo perfezionamento tecnico, sicchè, in ogni settore, essa possa, per qualità e costo, reggere e vincere qualsiasi concorrenza.

E a proposito di costi: è vero che l'autarchia automaticamente comporta, in alcuni settori, un iniziale inasprimento dei costi di produzione; è vero che tali inasprimenti non possono e non debbono essere misurati al solo metro della loro entità aritmetica, ma anche in rapporto ai benefici sociali ed economici che l'autarchia direttamente reca; tuttavia è anche vero che bisogna, in ogni settore, evitare ogni inasprimento di costo non pienamente e rigorosamente giustificato: ed è questa una delle fondamentali esigenze della nostra indipendenza economica.

E i commercianti vogliono, e debbono, essere i primi a lottare contro ogni ingiustificato aumento: e in primissimo luogo nel loro settore, per quanto riguarda i costi ed i margini di profitto dei servizi di distribuzione. Solo chi faccia tutto intero il proprio dovere ha il diritto di preoccuparsi dell'adempimento dell'altrui — d'altronde — il commerciante ben sa che la prosperità aziendale è meglio assicurata dal volume e dalla rapidità delle vendite, che non dall'elevatezza dei margini di profitto.

Mentre i produttori agricoli ed industriali, da parte loro, devono lottare per il più rigoroso contenimento dei rispettivi costi di produzione, il commercio deve continuare sulla sua vecchia e dritta strada di autodisciplina e di pronta obbedienza, accentuando le sue fatiche nel campo delle importazioni.

Anche l'andamento delle attuali importazioni — infatti — subisce, in alcuni settori, palesi tendenze al rialzo: il commercio deve contrastare tali tendenze, impiegando tutta la sua esperienza mercantile, tutta la sua capacità organizzativa, tutta la sua intelligente iniziativa, e tutti gli strumenti che in questi ultimi anni, per l'appunto a questo scopo, si è creato, cercando di farsi una attrezzatura di cui lo Stato possa ad ogni momento servirsi con la massima certezza di trovare in essa lo strumento più sensibile, più pronto e più economico.

Il commercio con l'estero

Quando il commercio considera i compiti che lo attendono nel campo delle importazioni, non deve vedere soltanto l'esercizio di un « diritto » professionale, ma quello di un dovere da compiere.

Oltre la metà — in valore — delle esportazioni effettuate nei primi dieci mesi dell'anno in corso sono state operate dal commercio, abile ed instancabile ricercatore e coordinatore delle disponibilità esistenti sul mercato interno, instancabile ed audace ricercatore e coordinatore delle possibilità di sbocco nei mercati esteri di consumo.

L'opera degli esportatori italiani dovrà essere, tanto più utile all'economia del Paese, quanto più corporativamente saranno coordinati i loro rapporti con il mercato interno di produzione e di consumo: agli importatori incombe, infatti, il dovere di effettuare

le importazioni nelle migliori condizioni di tempo, di qualità e di costo, e di curarne la distribuzione interna con la massima capillarità e regolarità, al fine di non turbare l'andamento del costo del non turbare l'andamento del costo della vita e quello dei costi di trasformazione delle industrie da essi approvvigionate; e agli esportatori quello di realizzare i maggiori ricavi dalle vendite all'estero dei prodotti nazionali, forzandone al massimo il collocamento, ovunque vi sia possibilità di entrare in concorrenza con la produzione internazionale.

Mentre l'agricoltura e l'industria sotto l'impulso del Regime, vanno eliminando dai loro metodi e sistemi le deficienze del passato, anche il commercio va riorganizzandosi in tutti i settori della sua attività interna ed estera.

Tutti i prodotti del lavoro e del genio italiano troveranno nel commercio la loro valorizzazione.

Le risorse dell'Impero apriranno anch'esse, fra non molto, nuovi orizzonti all'autarchia che estenderà sempre più la sua area di azione fino a diventare un sistema economico degno della nostra potenza imperiale.

Abbiamo fede nell'avvenire e abbiamo fiducia nelle nostre forze; ma confidiamo soprattutto nel Duce che guida anche il nostro destino.

L'alto elogio di S. E. Starace

L'assemblea è stata onorata dall'intervento di S. E. Starace, che dopo alcune dichiarazioni riguardanti la efficace opera svolta per l'attuazione dei piani autarchici nazionali dalle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, ricorda la intelligente collaborazione data dalle organizzazioni del commercio per la disciplina generale dei prezzi, ed esprime infine il suo compiacimento per la brillante partecipazione delle categorie commerciali alla Mostra del tessile nazionale, chiara dimostrazione della decisa volontà dei produttori italiani di vincere anche questa nuova e fondamentale battaglia, ingaggiata dal Duce.

Le conclusioni delle vibranti dichiarazioni del Segretario del Partito sono state accolte con fervide manifestazioni di entusiasmo e con rinnovate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

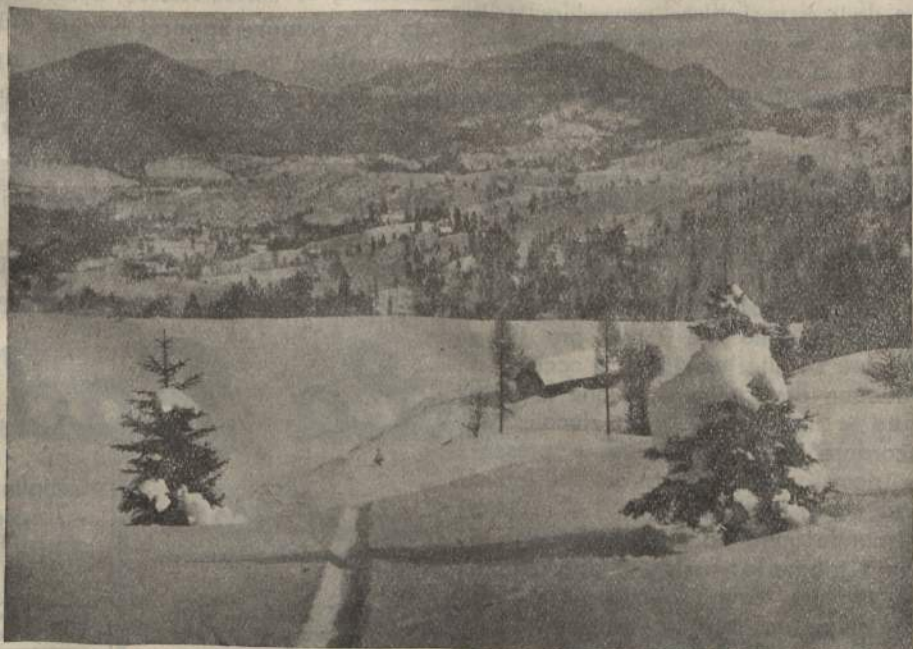
Il "Commercio Friulano"

ha raggiunto nel 1937 notevoli miglioramenti e altri anche più importanti si propongono di realizzare nel 1938.

Occorre però che tutti gli Abbonati rinnovino direttamente e con la massima sollecitudine l'abbonamento col solito versamento di L. 12.30 sul nostro c. c. postale N. 9/5469.

Ognuno si faccia propagandista e mandi un abbonato nuovo. Aumentando la tiratura si aumentano le possibilità di continue e sostanziali migliorie utili a tutti.

RIFUGGITE
dal Ferro-China torbidiccio
e nero come inchiostro
USATE SOLO
Ferro China
CORBELLINI
limpido, brillante, stabile anche
a bassa temperatura, squisito
e veramente efficace.



La stagione sciatoria si è iniziata brillantemente sui magnifici campi di neve di Tarvisio dove quest'anno, ad iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, funziona la «slittovia».

DITTA
ELIOS ORTOLANI Erika
UDINE
Piazza Duomo N. 6
di fianco all'Albergo Commercio
Telefono 4-20

MACCHINE da SCRIVERE e da CONTEGGIO
CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA
OFFICINA SPECIALIZZATA
in riparazioni per qualsiasi macchina

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

Cereali

PORDENONE — Granoturco 75-76; sorgorosso 45-50.
CIVIDALE — Granoturco 73.
PALMANOVA — Granoturco 71-75; Cinquantino 70-70.
TARCENTO — Granoturco 82-86; segala 110-115.

Ortaggi

PORDENONE — Fagioli 120-150; patate 32-35.
CIVIDALE — Fagioli 150; patate 35; spinaci 15; radicchio 100.
PALMANOVA — Patate 32-35.
TARCENTO — Fagioli bassi friulani 170-230; patate 42-45.

Foraggi

PORDENONE — Fieno 14-20; stramaglie 8-10.
CIVIDALE — Fieno 11; paglia 8.
PALMANOVA — Erba medica q.le 12-14; fieno 12-13; paglia di frumento 7-8.
TARCENTO — Fieno dell'alta 11,50-12,50; paglia 9-10.

Combustibili

PORDENONE — Legna da ardere spaccata 10-10,50.
CIVIDALE — Carbone 35; legna in stanghe 9.
PALMANOVA — Legna forte 12, 12,50; id. dolce 9-10.
TARCENTO — Legna (essenza dolce) q.le 11,50-12,50 da stufa; idem (essenza forte) 7,50-8; fascine 6,50-7,50; carbone di faggio 42-44.

Vini

PORDENONE — Comune da pasto 100-120.
CIVIDALE — Vino 1.a qualità (nostrano fino) l.ett. 150; id. 2.a qualità (americano fino) 90.
PALMANOVA — Vino comune hl. 80-90; id. fino 100-120; id. Marsala 420-450; id. Vermouth 420-450.
TARCENTO — Ettol. 160-200 (vecchio); acquavite nostrana litro 17-18.

Pellerie

PORDENONE — Uova a dozz. 7,80-8,40; Polli e galline a peso vivo al kg. 7,20-7,80; Capponi e tacchini a peso vivo al kgg. 7-7,20.
CIVIDALE — Galline 6,80; Polli 7; Tacchini 6; Uova di gallina il cento: 60.
PALMANOVA — Faraone 8-8,50; Polli 7,50-8; Anitre 5,50-6; Capponi 8-9; Uova paio 1,20-1,20; Galline kg. 7-7,50; Piccioni paio 4-4,50; Oche kg. 5-5,60; Tacchini kg. 7-7,50; Conigli kg. 3,40-3,60.
TARCENTO — Galline kg. 7-7,20; Polli kg. 7,20-7,80; Uova fresche l'una 0,60-0,65.

Bestiame

PORDENONE — Buoi e manzi a peso vivo 380-420; Vacche a peso vivo 320-370; Vitelli a peso vivo 500-530; Maiali a peso vivo q.le 600-650; Maiali da latte a peso vivo al capo 150-160.
CIVIDALE — Buoi 1.a qual. al q.le 430; id. 2.a id. 390; Vacche 1.a qual. id. 370; id. 2.a id. id. 240; Vitelloni 500-550; Vitelli da latte 600-650; Maiali da macello 610-680; Lattonzoli 140.
PALMANOVA — Buoi 1.a qual. q.le 400-430; Vacche 1.a qual. id. 320-380; Manzi 1.a qual. id. 420-440; Vitelloni id. 450-540; Vitelli da latte id. 550-630; Suini id. 670-700; Suini lattonzoli capo 80-100; Cavalli 1800-2000.

Casaria

TARCENTO — Buoi peso vivo 370-440; Vacche e tori id. 290-370; Vitelli id. 550-650.
TARCENTO — Burro naturale kg. 13-13,50; Burro latteria Friuli 14-14,50.
CIVIDALE — Burro Casalino kg. 13.

La normalizzazione del mercato caseario

Nonostante le precise ed inequivocabili disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni in data 3 corrente per la normalizzazione del mercato caseario, e malgrado il generale senso di disciplina delle aziende interessate, vengono rilevati tentativi rialzisti che turbano l'azione in corso.

Al fine di rendersi diretto conto di tali tendenze, la Federazione nazionale fascista commercianti latte e derivati ha svolto accurate indagini ed ha convocato riunioni di categoria nei centri più importanti del mercato nazionale.

Il Ministero delle Corporazioni, da parte sua, segue l'andamento del mercato, intervenendo direttamente ogni qualvolta vi rilevi errori di interpretazione delle norme emanate il 3 corrente, o tendenze o manovre al rialzo.

Ci risulta che la vigilanza del Ministero, assecondata da quella delle organizzazioni sindacali competenti, si farà sempre più serrata e che severi provvedimenti verranno presi contro chiunque — agricoltori, commercianti o industriali — commetta infrazioni in materia.

Le farine miscelate per la panificazione

Nell'intento di assicurare nel miglior modo il conseguimento degli scopi voluti dal decreto dell'8 settembre scorso ed avuto riguardo ai provvedimenti già adottati dalle autorità prefettizie, il Ministero delle Corporazioni ha reputato necessario impartire le seguenti disposizioni circa l'impiego nella panificazione delle farine miscelate:

1) le farine di granturco dovranno essere prodotte a tasso di abburattamento non superiore al sessantacinque per cento ed il granturco deve essere sottoposto alle indispensabili operazioni di degerminazione;

2) sono esentati dall'obbligo della miscela soltanto i «grissini» ed il pane per speciali regimi dietetici, che dovranno essere confezionati esclusivamente con farina di frumento doppio 0; viene pertanto soppressa l'esenzione dalla miscela del pane in forme di peso inferiore ai sessanta grammi;

3) è fatto obbligo ai mugnai di indicare sui recipienti contenenti le farine non solo il tipo ma anche la destinazione, cioè se per panificazione oppure per pastificazione od altro impiego, essendo inteso che le farine 0, 1 e 2 per la panificazione non potranno essere vendute se non miscelate.

Classificazione dei biscotti e dei dolciumi agli effetti delle imposte di consumo

In applicazione dell'art. 26 del vigente Regolamento per riscossione delle Imposte di Consumo, fra le pasticcerie ed i dolciumi in genere si comprendono tutte le preparazioni commestibili nella cui composizione rientrano lo zucchero, il miele ed altre sostanze dolcificanti, qualunque sia la loro forma, la composizione e la durata di conservazione.

Rientrano in questa categoria anche i confetti, le caramelle, le frutta candite, il cioccolato ed i biscotti. Non si considerano dolciumi le marmellate, le conserve, le gelatine e i succhi di frutta anche se zuccherati, le frutta conservate nel proprio sugo, in mostarda, nello sciroppo, nello spirito o nei liquori, salva per queste ultime la tassazione dello spirito o dei liquori. Gli elementi distintivi per la diversa tassazione del cioccolato sono esclusivamente quelli della forma e del peso stabiliti nella tariffa massima legale, indipendentemente dall'aggiunta nella composizione di altre sostanze, come latte, mandorle, nocciole, aromi, liquori, ecc.

Agli effetti della Imposta di Consumo, si considerano biscotti di qualità comune soltanto quelli secchi, di lunga conservazione, senza farcitura né copertura, intendendosi per copertura lo strato esterno di cioccolato, zucchero, o altra sostanza di cui, a volte, sono in tutto od in parte ricoperti i biscotti stessi. Si considerano assimilati ai biscotti di qualità comune prodotti come maritozzi, bombe, ciambelle, cavallucci e focacce.

Stato Civile di Udine

dal 15 al Novembre 1937-XVI

Nati N. 41
 Morti » 39
 Matrimoni » 18

Una somma del Duce per le opere pubbliche nella nostra provincia

Il Duce ha ricevuto dal Prof. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche la somma di un milione di lire offerta dal Consorzio stesso a ricorrenza delle sanzioni, per opere di bene.

Il Duce ha destinato la somma per opere pubbliche nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Verona e Udine.

Consegna dei titoli definitivi del Redimibile 5%

Le norme per l'inizio delle operazioni

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre riporta il R. D. 20 novembre 1937-XVI, N. 1903, contenente le norme per la consegna dei titoli definitivi del Prestito Redimibile 5 per cento.

Fra pochi giorni i possessori d'immobili, che abbiano versato l'intero importo delle rispettive quote di sottoscrizione, potranno ottenere il cambio delle quietanze, ricevute dagli esattori delle imposte dirette con i titoli definitivi del Prestito Redimibile 5 per cento.

Il cambio sarà eseguito dalla sezione di Regia Tesoreria della provincia, nel cui territorio vennero effettuati i versamenti.

Le quietanze, che non contengono indicazione alcuna della persona delegata al ritiro dei titoli, potranno essere presentate al cambio da qualsiasi Possessore di essi.

Le quietanze, invece, che contengono tale indicazione, dovranno essere presentate, per il cambio dalla persona designata.

Il decreto peraltro concede, a tali persone di evitare spese o fastidi per recarsi al capoluogo della provincia.

Tutti i grandi popoli, ivi compresi quelli che detengono colossali riserve di materie prime, hanno sempre teso e tendono all'autarchia la quale non diminuisce affatto, come è stato dimostrato, il volume degli scambi internazionali.

MUSSOLINI

15 maggio 1937-XV

Potranno infatti consegnare le quietanze a una qualsiasi filiale delle principali Banche, Cassa di Risparmio, Banche popolari e questo cercheranno il ritiro dei titoli.

Per siffatto incarico non occorre alcuna formalità; è sufficiente la consegna delle quietanze.

Il decreto determina altresì le formalità, semplici, da osservare per la consegna dei titoli agli istituti di credito che abbiano versate le quote di sottoscrizione al Prestito per conto dei privati possessori d'immobili.

Sono altresì stabilite le norme che i possessori i quali abbiano smarrito le quietanze, contenenti la designazione della persona delegata al ritiro dei titoli, debbono osservare al fine di ottenere la consegna dell'intero importo dei titoli corrispondenti.

Per lo smarrimento delle quietanze che non contengono siffatta indicazione, tali norme non gioverebbero. Tuttavia alcune disposizioni del decreto tendono ad attenuare il danno, derivato al sottoscrittore, dallo smarrimento.

Contemporaneamente al cambio delle quietanze degli esattori, viene provveduto, dalle Tesorerie, alla commutazione dei certificati, provvisori all'ordine e al portatore, emessi in corrispondenza delle sottoscrizioni volontarie.

Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del Sig. Gennaro Conte, Via Baldissera N. 7 (già Via Villalta) Telef. 9 29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle imposte dirette e indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni all'Intendenza ed al Ministero.

Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i Sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

RUBRICA DEI QUESITI

Il forno in muratura

16 A. Friuli - D. — Ho costruito un forno da pane in muratura. Sono tenuto a pagare l'imposta di consumo?

R. — Sì, come materiale da costruzione.

Temporanea chiusura di pubblico esercizio

O. Z. - D. — Ho contratto un abbonamento con l'ufficio della imposta di consumo. Posso cessare la vendita del vino senza perdere la licenza politica e senza pagare l'imposta di consumo per tre mesi?

R. — Anche col nuovo regolamento dell'imposta di consumo le convenzioni di abbonamento hanno la durata di un anno e se stipulate durante l'anno, per tutto il restante periodo dell'anno, salvo che non si sia diversamente pattuito. L'abbonamento può cessare prima della scadenza prestabilita soltanto quando si verifichi la cessazione della merce per cui fu stabilito. La licenza di pubblico esercizio può essere depositata presso la R. Questura per un periodo di tre mesi.

Ciò premesso se rientra nelle di lei facoltà di sospendere, per un periodo di tre mesi la vendita di vino, ciò non significa che ella possa rifiutarsi di pagare la quota di canone di abbonamento alla imposta di consumo, non avendo ella cessato nel caso in esame completamente la vendita della merce per cui fu stipulato il contratto di abbonamento, che verrebbe, invece, ripresa nello stesso anno, nello stesso locale e sotto la stessa ditta, trascorso il periodo transitorio di sospensione.

Agli abbonati che attendono ancora risposta a quesiti manderemo le soluzioni per lettera in questi giorni.

Come si annullano le marche da bollo

Sul modo di annullare le marche da bollo, riteniamo utile ricordare che tale annullamento deve avvenire, in base all'articolo 22 della Legge sul bollo, coll'osservanza delle seguenti norme:

a) Se la marca è apposta dall'Ufficio del registro, può essere applicata in qualunque parte del foglio e deve essere annullata mediante il bollo a calendario dell'Ufficio. Nei registri a madre e figlia la marca viene applicata ad ogni boletta figlia in prossimità della linea di separazione della boletta madre, per modo che il bollo d'annullamento rimanga impresso in parte sulla boletta madre; a) se la marca viene apposta dalle parti, deve applicarsi in fine all'atto e dello scritto, ed è annullata scrivendo parte sul foglio e parte sulla marca la data dell'atto o scritto, e ciò anche quando la data non costituisca un elemento necessario all'atto, o già stata scritta in altra parte. In ogni caso le firme si devono apporre immediatamente dopo la data. Per le quietanze ordinarie, il sottoscrittore della ricevuta deve sempre apporvi la data e deve annullare la marca scrivendo una parte della sua firma sulla medesima.

c) Per i conti, note, fatture non portanti sottoscrizioni, la marca, se è apposta dalle parti, può essere applicata in principio del foglio ed annullata con la scritturazione della data nel modo in-

diato alla lettera precedente. Per quelli portanti sottoscrizioni le parti possono annullare la marca scrivendo una parte della sulla medesima. d) Per gli stampati o manoscritti che si affiggono al pubblico la marca, se è posta dalle parti, è applicata sopra la pagina visibile del foglio ed annullata scrivendo parte sul foglio e parte sulla marca la data in cui viene apposta.

Quanto agli stampati la marca può altresì annullarsi imprimendo sulla medesima parte di una o più linee di stampa.

In tutti i casi in cui non è obbligatorio l'annullamento delle marche con la apposizione della firma, la data dell'atto, anziché scriversi può essere impressa sulla marca con la perforazione o con bollo o con stampiglia ad inchiostro grasso, in modo che il bollo o la stampiglia cadano parte sul foglio e parte sulla marca.

Cambio dei biglietti da 100 lire logorati

Alcuni giornali hanno pubblicato che le Tesorerie e le altre Casse pubbliche avrebbero avuto istruzioni di procedere al cambio dei biglietti di Stato da lire dieci, con determinate restrizioni dirette a distinguere i biglietti stessi nelle due categorie dei logori e dei danneggiati, il cambio resterebbe subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze smentisce assolutamente tale notizia, perchè i biglietti di Stato da lire dieci debbono essere scambiati a vista in altri biglietti dalle Tesorerie e dalle Casse, salvo che si tratti di biglietti falsi ovvero di biglietti dei quali, per mancanza di parte notevole o per grave deterioramento, non sia possibile di rilevare più le caratteristiche essenziali.

In tali casi, e soltanto in essi, occorre la redazione di apposito verbale per provocare necessarie determinazioni ministeriali.

Le Tesorerie e le altre Casse pubbliche sono state richiamate alla rigorosa osservanza di tali norme.

Imposta complementare e famiglie numerose

Ricordiamo agli interessati che per l'articolo 14 del R. D. L. 21 agosto 1937-XV, N. 1542, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 settembre u. s., a decorrere dal 1° gennaio 1938, ferme restando le esenzioni e le agevolazioni tributarie alle famiglie numerose, stabilite dall'art. 1 della legge 14 giugno 1928, n. 132 per le categorie di contribuenti che che si trovino nelle condizioni specificate all'articolo 2, lettere a) e b), della legge medesima, è concessa, a coloro che abbiano cinque o più figli viventi ed a carico, la detrazione agli effetti della imposta complementare progressiva, di un secondo centesimo del reddito netto per ciascun figlio a cominciare dal quinto.

La somma detratta a questo titolo non potrà eccedere L. 6000 per ogni figlio a carico.

Nel computo dei figli per i quali è concessa la detta detrazione si tiene conto dei soli figli legittimi di cui alla lettera a) dell'articolo 2 del R. D. L. 29 luglio 1933, n. 1027.

La Radiotecnica

Ing. A. Rota

Udine

Via Cassar n. 1^a

Telefono n. 9-02

I migliori apparecchi Radio - Cinema sonori - impianti - sonorizzazioni - impianti di amplificazione per Chiese, Scuole, Ospedali, audizioni pubbliche.

LABORATORIO RIPARAZIONI

Cambi - Vendite rateali da L. 50 (mensili). Prove gratuite senza impegno.

Il censimento industriale e commerciale

In adempimento delle disposizioni contenute nel R. D. 23 marzo 1937-XV n. 387, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, oggi 30 novembre 1937-XVI avrà luogo la rilevazione particolare delle industrie sottoidicate. Tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi, la cui attività è compresa in uno dei gruppi sottoidicati, hanno già ricevuto — a mezzo degli ufficiali di censimento — i questionari di rilevazione, i quali dovranno essere riempiti in base alle istruzioni in essi contenute e restituiti ai predetti ufficiali tra il 1. e il 10 dicembre.

1. *Pilatura, brillatura ed altre lavorazioni del riso. Pilatura, perlatura, brillatura, fiocatura di cereali e legumi.* Devono essere censite anche le lavorazioni effettuate presso aziende agricole. — *Forni per panificazione* (con o senza annessa vendita al minuto). — 3. *Pasticci.* — 4. *Produzione di paste fresche e affini annessa a negozi di vendita al minuto.* E' soggetta al censimento la produzione di paste alimentari fresche comuni e speciali (tortellini, gnocchi, agnolotti, paste all'uovo, paste con spinacci ecc.) ed eventualmente la produzione di paste alimentari secche effettuata in laboratori, di qualsiasi importanza e attrezzatura, annessi ad esercizi di vendita o sistemati negli stessi locali di vendita. — 5. *Produzione di biscotti, panettoni, pasticcerie diverse* (con o senza annessa vendita al minuto). Sono soggetti a questo particolare censimento anche i forni per panificazione muniti di licenza per pasticceria. — 6. *Frantoi per olive.* Sono soggetti al censimento anche gli esercizi che provvedono all'estrazione dell'olio dalle sansse mediante il semplice lavaggio con acqua. Sono esclusi dal censimento i frantoi per olio di oliva, azionati a forza animale, a ruota o a ritrescina. — 7. *Frantoi per semi oleosi.* — 8. *Produzione e raffinazione (rettificazione) di olii vegetali.* — 9. *Produzione di vini ed aceti.* Sono soggetti al censimento solo: a) gli esercizi che effettuano la produzione di vino di qualsiasi tipo, che possiedono vasi vinari per la conservazione dei prodotti (botti e tini-botte esclusi i tini aperti per fermentazione) per una capacità complessiva non inferiore a 500 ettolitri; b) tutti gli esercizi che eseguono la concentrazione ed altre lavorazioni speciali dei mosti, senza eccezione; c) gli esercizi che producono aceto di vino o di spirito e che possiedono tini acetificatori per una capacità complessiva non inferiore a 100 ettolitri. — 10. *Distillerie di alcool di seconda categoria e produzione di acquavite e liquori.* — 11. *Lavorazione dei semi non oleosi, dei legumi, delle castagne e delle droghe* (esclusa la semplice essiccazione). — 12. *Torrefazione del caffè.* Sono soggetti al censimento i soli esercizi aventi diritto al contingentamento del caffè. — 13. *Produzione di estratti, dadi e brodi concentrati, animali, vegetali, misti* (esclusi gli estratti di malto). — 14. *Produzione dei mangimi.* Sono esclusi dal censimento gli esercizi che ottengono i mangimi, come sottoprodotti dell'industria principale da essi esercitata (ad esempio gli oleifici per le sansse d'oliva e i pannelli di semi oleosi ottenuti dalla spremitura o trattamento solvente delle olive e dei semi oleosi). — 16. *Industrie alimentari eventualmente non censite nel 1937.*

I proprietari, gli imprenditori o conduttori a qualsiasi titolo (o chi ne fa le veci) che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'ufficio comunale di censimento, così pure, i proprietari, gli imprenditori o conduttori a qualsiasi titolo (o chi ne fa le veci) che non avessero ricevuta entro il 10 dicembre p. v. la visita a domicilio dell'ufficiale di censimento incaricato di ritirare i questionari, sono tenuti a recarsi all'ufficio comunale di censimento

entro il giorno 12 successivo per consegnarli personalmente.

Si ricorda che tutti i cittadini hanno l'obbligo di fornire agli ufficiali di censimento tutte le notizie che verranno loro richieste.

Chiunque, soggetto al presente censimento, si rifiutasse di fornire le notizie richieste, o le fornisce scientemente errate o incomplete, è soggetto alle pene stabilite nell'art. 18 del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito in legge 21 dicembre 1929, n. 2238 e cioè al pagamento di una ammenda fino a lire 2000 aumentabili in caso di recidiva a lire 20.000 salvo ogni eventuale sanzione prevista dal codice penale.

Gli organi incaricati della rilevazione hanno il potere di elevare verbale di contravvenzione a carico di coloro che incorressero nelle infrazioni sopra considerate.

Si rammenta che, come è norma generale dei censimenti, anche dal censimento delle industrie sopra indicate è escluso qualsiasi scopo fiscale e che le notizie raccolte mentre sono vincolate al più scrupoloso segreto, serviranno unicamente per la compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale.

Imposte di consumo

La bolletta di accompagnamento come elemento di controllo

(Un importante chiarimento)

Un recente chiarimento del Ministero delle Finanze, diretto alla R. Prefettura di Napoli (con foglio n. 13252 del 24 ottobre u. s.), conforta il principio sostenuto dalla Confederazione dei Commercianti in armonia agli articoli 103 e 104 del R. D. 30 aprile 1936, numero 1138, che, una volta richiesta all'Ufficio delle imposte di consumo da parte del commerciante all'ingrosso, la bolletta di accompagnamento, l'Ufficio stesso non può subordinare il discarico dal registro alla condizione che la merce sia stata anche tra l'altro assoggettata ad imposta nel Comune di destinazione, non essendo ciò stabilito da alcuna disposizione.

Ecco il testo del chiarimento in questione:

« Questo Ministero ha già avuto occasione di pronunciarsi in sede di numerose decisioni deferite al proprio giudizio, a norma dell'art. 90 del T. U., affermando costantemente il principio che nei confronti dei commercianti all'ingrosso muniti del registro di carico e scarico, le operazioni di discarico dal registro medesimo non possono ritenersi comunque subordinate all'appuramento che, nel Comune di destinazione, le merci siano state regolarmente acquisite al tributo, qualora il trasporto sia avvenuto previo rilascio da parte dell'Ufficio della bolletta di accompagnamento, rilevato che, così operando, verrebbe a porsi a carico dei commercianti una responsabilità non stabilita — come ne sarebbe stato invece il caso — da una apposita disposizione di legge.

« Preciso ad ogni modo che la bolletta di accompagnamento ha soltanto funzione di elemento di controllo, e rilevato che per il rilascio di essa l'Ufficio è tenuto ad accertarsi previamente della identità del dichiarante o del trasportatore, consegue che gran parte delle difficoltà rappresentate dall'Amministrazione delle imposte di consumo viene a perdere consistenza, poichè, a parte i compiti normali di vigilanza commessi agli agenti specie nei riguardi dei locali di deposito (art. 54 del T. U.), e sul movimento dei generi, sarà il caso d'intensificare tale vigilanza nei confronti di quelle ditte rispetto alle quali possano sussistere sospetti di irregolarità, appunto in dipendenza di mancato esito delle bollette di accompagnamento.

« Resta peraltro sempre fermo il principio che il discarico dal registro

Concordato preventivo

Il Tribunale di Udine con decreto 5 novembre ha ammesso la Società anonima dott. Giacomo Lucchini di Udine, alla procedura di concordato preventivo sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 40% dei crediti chirografari entro i sei mesi dalla sentenza di omologazione cogli interessi di legge per i pagamenti successivi con la fideiussione solidale dei sigg. Cella geom. Vittorio fu Ermacora, Cella Manuela e Valeria di Vittorio, Facini geom. Attilio fu Antonio.

L'adunanza dei creditori fu fissata per il 29 novembre alle ore 10 nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine davanti al giudice delegato cav. Santomaso Vittorio. Commissario giudiziale è stato nominato l'avv. Antonio Bellavitis di Udine.

Concordato

Buso Antonio fu Luigi, S. Vito al Tagliamento, sentenza 17 novembre 1937-XVI.

Pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati.

Pagamento del 25% degli altri creditori entro 60 giorni dalla data di verbale del concordato.

VITA DELLE SOCIETÀ

La S. A. «Pro Flambro» di Flambro, capitale L. 40.000 interamente versato ha chiuso il proprio bilancio annuale al 31 luglio 1937 con una perdita di gestione di lire 3310,10 (perdite precedenti L. 8519,40).

La S. A. Tarcentina di Tarcento, capitale L. 100.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1937 con un utile di esercizio di L. 192,15.

La Società in accomandita semplice «Fabbrica ghiaccio» di Cordenons (in liquidazione), premesso che il bilancio finale di liquidazione presentato dal liquidatore il 6 novembre 1937, nonchè lo stato di divisione del residuo netto attivo, è stato approvato da tutti i soci componenti la detta Società costituita il 17 gennaio 1923 con atto notaio Quinto Gonano, fa presente che prima di dar luogo al pagamento della quota spettante ai soci ritiene di invi-

tare, come imita e difida chiunque che eventualmente vantasse diritti od altre ragioni creditorie verso la Società anzidetta, di proporre nel termine di un mese, dal 9 novembre 1937, al liquidatore e richiedere il pagamento degli eventuali loro diritti di credito od altro.

Rinnovate subito l'abbonamento al «Commercio Friulano»

IL PRETORE

del mandamento di Cividale del Friuli

Con decreto penale 6 novembre 1937-XVI, ha condannato:

DOMENIS ANTONIO fu Valentino d'anni 57 da Pulfero, a lire 200 di ammenda, per avere detenuto per vendere aceto di vino invaso da anguillole.

Ordinata la pubblicazione sul «Popolo del Friuli» e «Commercio Friulano». Cividale, 22 Novembre 1937-XVI

Il Cancelliere: BONITTI

CASSA di RISPARMIO di UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
Esercizio 62°
Patrimonio L. 20.080.365,95 - Erogate in beneficenza L. 13.388.975,55

Estratto della Situazione al 31 Ottobre 1937 - A. XV E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 1.575.019,03
Mutui prestati e conti correnti	» 92.639.516,83
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 82.946.295,19
Cambiali in portafoglio	» 8.305.658,83
Conti corrispondenti	» 25.364.522,34
Beni immobili, mobili e impianti	» 4.801.814,52
Crediti diversi e partite varie	» 74.481.047,06
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	» 35.192.619,88
Depositi a cauzione ed a custodia	» 98.795.483,83
Spese dell'esercizio in corso	» 10.167.670,78
	L. 434.269.648,29
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 184.484.846,53
Conti corrispondenti	» 10.828.925,60
Debiti diversi e partite varie	» 76.911.885,40
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	» 31.498.831,49
Depositi a cauzione ed a custodia	» 98.795.483,83
Rendite dell'esercizio in corso	» 11.669.309,49
Patrimonio al 31 Dicembre 1936	» 20.080.365,95
	L. 434.269.648,29

Il Direttore Rag. L. FERRINI Il V. Presidente Conte dott. G. DI CAPORIACCO Il Consigliere di turno Ing. C. Comessatti

L'Autarchia

L'ossido bianco di titanio

E' stato conferito in questi giorni alla Montecatini di Milano, dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, un premio per aver risolto il problema della produzione di ossido bianco di titanio, col risultato di aver svincolato il nostro Paese dalla servitù dell'importazione.

L'ossido bianco di titanio viene utilizzato in Italia per il 27 per cento nelle industrie dei colori, per il 18 per cento nelle industrie del linoleum e del rayon, per il 15 per cento nell'industria della gomma, per il 7 per cento nelle industrie farmaceutiche.

Per proteggere dal sole gli articoli della vetrina

I danni procurati dall'azione del sole sugli articoli esposti nelle vetrine dei negozi sono calcolati complessivamente ad oltre 20 miliardi di lire all'anno. Queta cifra è sufficiente a giustificare gli sforzi fatti finora dagli inventori per trovare un corpo perfettamente trasparente capace di filtrare i raggi ultravioletti emanati dal sole. I sistemi finora usati non si erano dimostrati soddisfacenti.

Sembra ora che un ingegnere svizzero abbia trovato una specie di vernice perfettamente trasparente che aspersa sulle lastre di cristallo e di vetro riesce a neutralizzare l'azione dei raggi ultravioletti e quindi ad immunizzare gli articoli esposti nelle vetrine. Esperimenti fatti dai laboratori dei politecnici di Zurigo, Vienna, Berlino e Parigi hanno dimostrato che il sistema è il più efficace fra quelli finora noti e che è destinato certamente a grande applicazione pratica.

LOTTO PUBBLICO

20 Novembre 1937-XVI

Venezia	12 - 1 - 20 - 71 - 55
Bari	68 - 43 - 9 - 86 - 25
Firenze	22 - 43 - 90 - 27 - 68
Milano	2 - 8 - 58 - 37 - 7
Napoli	73 - 27 - 62 - 19 - 90
Pelermo	63 - 22 - 81 - 24 - 89
Roma	66 - 59 - 47 - 14 - 52
Torino	39 - 49 - 43 - 34 - 8

27 novembre 1937-XVI

Milano	51 - 75 - 70 - 54 - 85
Bari	53 - 49 - 33 - 51 - 44
Firenze	8 - 26 - 77 - 72 - 49
Napoli	38 - 7 - 65 - 78 - 11
Pelermo	83 - 14 - 90 - 31 - 49
Roma	67 - 83 - 70 - 74 - 36
Torino	32 - 80 - 4 - 22 - 33
Venezia	48 - 66 - 3 - 51 - 25

Premiata fabbrica di mobili comuni e di lusso

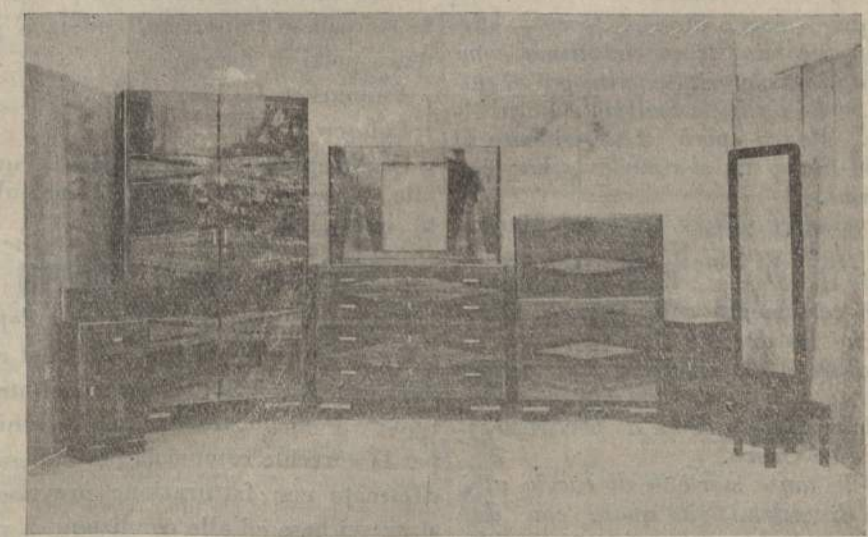
DI RONCO BASILIO

SUTRIO

Si eseguisce qualunque lavorazione in stile con la massima accuratezza

SALE DA PRANZO - CAMERE - SALOTTI

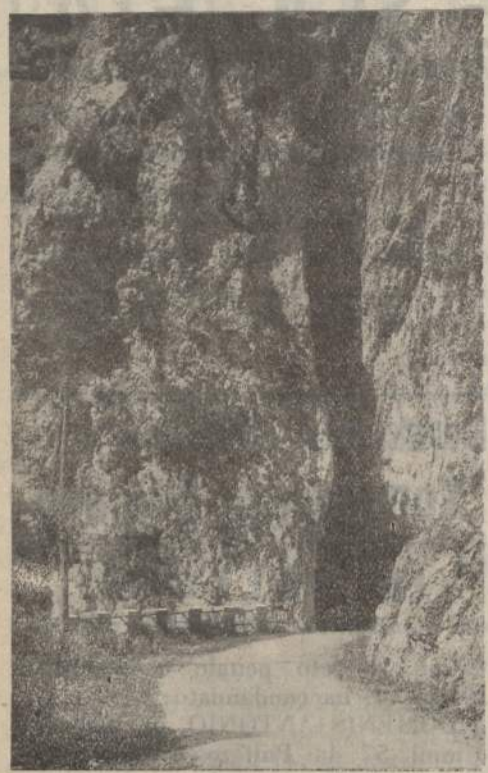
CUCINE - ecc.



Prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Servizio a domicilio a mezzo camion proprio sia pel Friuli che per tutta la Venezia Giulia.

Strada della Val Cellina



Un aspetto pittoresco e selvaggio della strada che ricorda la rima dantesca: «Per me si va nella città dolente...».

Fiere e Mercati in Carnia

Dopo la grande Fiera di Villa Santina, favorita da tempo splendido, eccoci alla fiera di Tolmezzo detta di Ognissanti. Anche qui come altrove scarso l'intervento al mercato dei bovini, intenso e numeroso invece quello dei commercianti ambulanti che nel complesso hanno fatto buoni affari. Non sono certamente mancati i miracolisti, coloro cioè che non vendono ma regalano. Fra questi quello delle ombrelle rovesciabili (una delle quali si è talmente rovesciata sul ponte di Caneva che ha finito nel sottostante But) e un'altro, pure questo degno di nota che vendeva per L. 3 — dopo un lungo e commovente preambolo, nel quale faceva intervenire perfino l'effigie di San Giovanni Bosco — nientemeno che: 1 portafoglio, 1 portatessere, 1 penna stilografica, 1 colonnina in oro double e infine 1 anello matrimoniale. Però dovevano alzare la mano in 15 per volta per ottenere il regalo!

E lasciamo queste curiosità popolari al tempo... galantuomo!

A proposito della Fiera d'Ognissanti, ho sentito vari commenti: uno dei quali, quello del Presidente dei quartottisti della Carnia, che auspicava ad un maggior numero di mercati in Tolmezzo, per es.; uno in Primavera, uno in Novembre della durata di due giorni (Ognissanti) e un'altro in Dicembre a S. Lucia. Per mio conto approvo. Osservo soltanto che Tolmezzo può ormai contare su un commercio bene organizzato e che nel complesso i mercati, all'infuori dei tradizionali, non porterebbero un grande giovamento. Comunque ben vengano anche i nuovi mercati e auguri di buona riuscita.

S. Martino di Ovaro, altra Fiera tradizionale fra le più importanti. Purtroppo anche quest'anno pioggia, freddo e, poco più alto, neve! Il concorso quindi limitato e le baracche, le gioiastre, i tiri con l'anello, a segno ecc. poco frequentati. In compenso, per uccidere la noia e per ripararsi dal freddo, la gente concorre notevolmente all'affollamento delle osterie campestri e del centro. Nel prato di S. Martino il broncio, nelle osterie allegria, grande allegria, canti, e discorsi da compararsi a comari.

E qui — voglio dire in Ovaro — dietro un focolaio, trova un'ottima compagnia di cacciatori. Sono un po' di tutte le parti; da Villa Santina a Forni Avoltri. Manca però il Presidente, il grande Pieri, ma si rimedia subito con Antonini.

Riassumere i discorsi di caccia attorno ad un focolare, di S. Martino, con la pioggia di fuori e... l'umido di dentro, non è certamente cosa agevole. Certo si è che ho dovuto divertirmi per un paio d'ore e mi sarei divertito ancora di più se la autocorriera non mi avesse ricordato il mio dovere di partire o rimanere ad Ovaro.

Fra le tante storielle di caccia vi è quella di Adami, il quale con due schioppette ha ucciso nientemeno che due lepri e tre cotornici, queste ultime colpite, di passaggio, dai pallini di rimbalzo. Poi c'è quella del camoscio della Vinadia che è addirittura romanzo giallo e che ci vorrebbe spazio e buona volontà perchè i lettori potessero gustarla. Non è detto però che un giorno o l'altro il romanzo diventi di pubblico

dominio e allora... si salvi chi può; con le fucilate c'è poco da scherzare!

Dico questo perchè nel romanzo non figura soltanto la forte schiera di Villa Santina, ma anche quella di Lauco-Vinaio. Infine « Barbe Checo » attualmente uccellatore che accumula regolarmente soltanto per quelli di Villa e di Lauco i suoi accidenti perchè i cacciatori passando e tuonando disturbano il funzionamento regolare dell'uccellanda facendo scappare o per lo meno deviare le agognate prede. Ho divagato. Dalle fiere e mercati termino con i cacciatori. Ma cosa volete? Sono così brillanti i cacciatori e gli uccellatori che ad un certo punto si termina con l'interessarsi di loro e dimenticare il resto.

ARRIGO F.

Costatazioni

Servizi preziosi e insopprimibili del commercio

Il sen. Giuseppe Bevione ha pronunciato alla radio un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto:

LA DISCIPLINA DEI PREZZI DI VENDITA

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito le seguenti disposizioni sui prezzi:

Tessuti di lana

« Gli industriali lanieri sono autorizzati ad apportare le seguenti maggiorazioni sui prezzi effettivamente praticati nel settembre 1936:

tessuti di pura lana, maggiorazione massima 60 per cento;

tessuti misti con qualsiasi altra materia tessile e contenente oltre il 75 per cento di lana, maggiorazione massima 50 per cento;

tessuti misti contenenti oltre il 50 per cento sino al 75 per cento di lana, maggiorazione massima 35 per cento;

tessuti misti contenenti oltre il 25 e sino al 50 per cento di lana, maggiorazione massima 30 per cento.

Per i filati di pura lana o misti le maggiorazioni massime saranno rispettivamente del 65, 55, 40 e 35 per cento, secondo la loro composizione.

Dette maggiorazioni, che comprendono quelle già accordate dal Direttorio del P. N. F. con « Foglio di Disposizioni » 784, potranno essere applicati dagli industriali lanieri sui tessuti e sui filati del campionario attualmente presentato alla clientela commerciale e che si riferisce ai manufatti che saranno venduti al consumo per la stagione primavera-estate 1938.

Per i prodotti che vanno in vendita al consumo nel corrente autunno-inverno non saranno superate le maggiorazioni consentite col « Foglio di Disposizioni » 784 del 4 aprile c. a.

I commercianti potranno praticare sui prezzi regolarmente fatti dai produttori a norma delle presenti disposizioni, una maggiorazione uguale in cifra assoluta a quella da essi applicata nel settembre 1936 sui prezzi di acquisto ».

Stoccafisso

Sono autorizzati i seguenti prezzi dello stoccafisso importato, consegna partenza porti di sbarco:

Fimarken L. 456;

Lofoten L. 472.

Questi prezzi si intendono al quintale. I prezzi al minuto debbono subire le corrispondenti variazioni.

Solfato di rame e ossicloruro

Fino alla fissazione di prezzi definitivi che verranno fatti ai primi del gennaio prossimo venturo, per il solfato di rame e l'ossicloruro di rame le vendite per la corrente campagna devono essere effettuate con fatturazione provvisoria ai prezzi base ed alle condizioni di vendita stabilite per la campagna 1936-37, con « Fogli di Disposizioni » n. 705 e n. 731 del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Ai fini del conguaglio da effettuarsi in base ai prezzi definitivi che verranno fissati per la campagna 1937-38, i ven-

I servizi economici che il commercio rende alla collettività sono essenziali, ma sono di così chiara evidenza che basta accennarli fuggacemente.

Attraverso il commercio all'ingrosso e il commercio al dettaglio il prodotto passa nella miniera più razionale e meno costosa dall'agricoltore e dall'industriale al consumatore.

Il commerciante all'ingrosso trasporta la merce dai luoghi di produzione al suo magazzino, la seleziona per trarne delle partite omogenee, provvede alla conservazione della merce stessa così da consentirne uno smaltimento graduale, la trasporta al luogo del consumo, paga il produttore all'atto dell'acquisto, mentre rivende la merce con un termine al dettagliante e riscuote per conto dello Stato la tassa di scambio.

Il commerciante al minuto provvede all'ulteriore frazionamento della merce, fornisce i consumatori secondo i gusti e le loro capacità economiche, assume a suo carico il grande rischio del credito

e riscuote per conto degli enti pubblici l'imposta di consumo.

Con questo procedimento il produttore è liberato dal difficile lavoro e dalla gravosa responsabilità della distribuzione della sua merce al consumo, mentre nel tempo stesso il consumatore è servito comodamente alla porta della sua casa ed ha a sua disposizione la più vasta scelta di merce, anche in quantità minime, che egli possa desiderare.

Questi sono i servizi, preziosi e insopprimibili, che il commercio rende alla collettività e che gli danno diritto alla tutela dello Stato, in piena parità con le altre forze produttive.

Abbonati!

Rinnovate per tempo il vostro abbonamento al « COMMERCIO FRIULANO » versando L. 12,30 nel nostro c. c. postale N. 9-5469.

La sollecitudine sul rinnovo è una prova di solidarietà e di amicizia.

Sabbie quarzose e terre silico-alluminose

E' stata autorizzata per le sabbie quarzose e le terre silico-alluminose e da fonderia, estratte dal giacimento di Pietrafonda (Grosseto), una maggiorazione di L. 3,20 alla tonnellata sui prezzi di vendita del settembre 1936.

Terre da fonderia

Per le terre da fonderia estratte nel Asolano è stato riconosciuto un aumento di centesimi, merce resa franco stazione Bassano del Grappa.

Caffè e cacao

In conseguenza dei ribassi verificatisi sui mercati esteri, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto siano ridotti i prezzi di vendita del cacao e del caffè nel mercato interno.

Per il cacao i prezzi sono stati ridotti di L. 200 per la qualità San Thome e Acero e di L. 130 per quintale per la qualità Bahia con corrispondente diminuzione di L. 200 per quintale sul prezzo del burro di cacao.

Per il caffè crudo i prezzi all'ingrosso subiscono, per ora, una diminuzione variante da 50 a 100 lire per quintale.

Per i prezzi al minuto la riduzione è stabilita con decorrenza dal 5 dicembre p. v., in L. 0,75 per chilogramma per il tostato di tipo corrente e di L. 1,50 per chilogramma per tostato di qualità superiore.

Riduzioni maggiori saranno effettuate dal 1.º gennaio in poi, in vista dell'esaurimento delle scorte di caffè acquistato a prezzo più alto e dell'arrivo di nuove partite comprate ai prezzi ora correnti.

Direzione: C. P. FABRETTI — rag. G. PROVINI
C. P. FABRETTI, direttore responsabile
Scuola Prof. Tip. Sordomuti - Bologna - Noadella 51

15 giornalieri chiunque, ovunque dedicati ore disponibili, occupazione domicilio semplice decorosa. Manis, Roma.

Pasta elettrodica

E' stata autorizzata la maggiorazione di L. 5 per quintale sui prezzi attuali della pasta elettrodica.

Marmi, graniti e pietre

E' stata autorizzata una maggiorazione massima non superiore al 15 per cento rispetto ai prezzi del settembre 1936. La disposizione non si applica ai marmi apuani.

Zolfi lavorati

Sono stati precisati i seguenti prezzi per lo zolfo lavorato: raffinato in pani L. 61,30 al quintale; raffinato ventilato L. 72,30 al quintale.

ANNUNZI SANITARI

Lo specialista

Dott. M. SONZIO
nella CASA di CURA per
Malattie degli occhi

sita in UDINE, Via RIVIS 32, già tenuta dal D. Feruglio, riceve **tutti i giorni** dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 (eccettuata le domeniche). Telef. 6-02. GEMONA e TOLMEZZO: il venerdì mattina.

REPARTO SPECIALIZZATO per cure razionali del

DIABETE

ed altre MALATTIE del RICAMBIO
Trattamento con l'INSULINA

CLINICA PRIVATA VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA, 24 - Tel. 21-487 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Prof. 8066 - 27-4-928 - Bologna)

Dott. A. MAZZOCCA

MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMOLUX - MICROSCOPIA

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8

RICEVE dalle 10 alle 14

CASA DI CURA

del **Dott. A. Cavarzerani**

per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia

Ambulatorio

dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie

d'Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze

UDINE - Via RIVIS 32 - Telef. 602

dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA PER

MALATTIE DEGLI OCCHI

del **Dott. T. BALDASSARRE**

SPECIALISTA

Visite e consulti: 11-12 - 15-17

UDINE - VIA DUCA D'AOSTA

(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360

Aut. Prof. 8775 - Udine 3-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di

TRICESIMO

a 5 minuti dal tram per Udine

Dalle 9 - 12

Telefono 12

Endoscopia: Via urinarie e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini, 7

Dalle 13 - 15

Telefono 4

Dott. Damiani

DENTISTA

della R. Università di Bologna

Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80

dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18

Aut. Prof. Udine N. 9580 - 18-6-1928

ISTITUTO DI CURA

"ANALGO"

Sciatica - Mialgie - reumatismi

Artrite - Gotta

Dir. Sanit. **Dr. B. PITTONI**

UDINE - Riva Bortolini ang. di Lenno 1

Telef. 11-40 - Aut. Prof. 28039, III Div. San. Udine

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

VIA PORDENONE 18 - UDINE - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI.

VARIOLO Cav. LUIGI

